

LE NUOVE ROTTE DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI :

« IL CASO JUST NORAN »

Brigida Alaimo

ABSTRACT

Il mai sopito dibattito sul traffico di sostanze stupefacenti, sui mezzi e sulle possibili soluzioni del contrasto al fenomeno, ha posto le basi per un percorso normativo che, partendo dalla Convenzione dell'Aja del 1912, ha portato diversi Stati, tra cui l'Italia, all'elaborazione di testi normativi volti a tutelare sia la Salute sia la Sicurezza Pubblica. La tesi oggi maggiormente accreditata è quella della legalizzazione delle c.d. droghe leggere che renderebbe possibile, tra le altre cose, il risparmio di risorse investigative e di ingenti somme di denaro da reinvestite in ampie operazioni internazionali avverso i traffici più pericolosi e redditizi per le organizzazioni criminali del settore. Tra queste azioni di contrasto, negli ultimi anni è stato oggetto di attenzione l'indagine rinominata Libeccio International, alla cui ricostruzione è dedicato il presente contributo, che ha comportato il sequestro di ben 119.842,785 kg di hashish in soli due anni, di cui circa 70 tonnellate dalle sole motonavi "gemelle" Aberdeen e Just Noran. Il caso "Just Noran" ha interessato da un punto di vista squisitamente normativo gli articoli 73 e 75 della legge n. 309/1990, sviluppando un vivace e controverso dibattito sul coinvolgimento dell'intero equipaggio nel traffico della sostanza psicotropa. Dopo una prima condanna dell'intero equipaggio, nel 2016 gli imputati, eccetto che per il comandante, sono stati assolti in Corte d'Appello nonostante, durante le indagini, fossero sorti forti dubbi sull'ignoranza di questi in merito al carico trasportato. Tuttavia, non è stato possibile appellarsi a dati di diritto e/o di fatto attraverso cui dimostrare la non veridicità della loro innocenza.